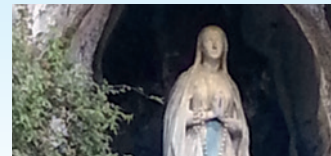




Speranza

Periodico della Sottosezione Unitalsi di Padova



Anno XLVI - n. 180 - Aprile 2026

Carissimi tutti,

nella “danza” delle date dei pellegrinaggi a Lourdes, quest’anno abbiamo dovuto collocarci in quella del 26 agosto - 1 settembre, in condivisione con la Sottosezione di Treviso.

Ancora una volta una data insolita rispetto a quelle cui eravamo abituati. Curiosamente sono andata a verificare se negli anni passati avessimo già vissuto il pellegrinaggio in questo periodo.

Ne ho trovato i riferimenti nel nostro giornalino Spe-



ranza, anno 2, n. 5-6 del periodo maggio-agosto 1976 che riporta che nei giorni dal 16 al 22 agosto la nostra Sottosezione aveva organizzato e vissuto il suo primo pellegrinaggio in treno della sola Diocesi di Padova con 757 partecipanti.

Il tema pastorale che ci accompagnerà è “Ave, piena di grazia, il Signore è con te” ed è l’inizio di una trilogia che ci vedrà impegnati poi anche negli anni 2027 e 2028.

L’intento è quello di mettere a fuoco l’esperienza spirituale della Madonna, a partire dall’annuncio per proseguire il prossimo anno con la visitazione: “In quei giorni Maria si alzò e si mosse in fretta”, per concludere nel 2028 con il Magnificat “Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono”.

Mentre scrivo, ci stiamo avvicinando a grandi passi alla Santa Pasqua, il cuore della nostra fede che attraversa lo scorrere di questa nostra storia che quotidianamente ci tiene in apprensione per le tante notizie negative che ci arrivano coinvolgendo gli equilibri mondiali.

Appoggiamoci al Cristo Risorto che è la nostra speranza e la roccia su cui aggrapparci e insieme continuiamo a invocare il grande dono della pace.

A tutti l’augurio di una buona Pasqua e di un buon pellegrinaggio dalle connotazioni mariane che ci invita a ritornare sempre con speranza ai piedi della Grotta.

Giliola, Presidente

In questo tempo di Pasqua, l’augurio è che tutti possano accogliere l’intero mistero della vita, fatta di luci e di ombre, di gioia e di dolore, di fatica e di speranza.

Nei Vangeli della Pasqua spesso Gesù entra a porte chiuse nel luogo dove sono gli Apostoli. La motivazione principale è presentare la nuova realtà del Cristo. Vincendo la morte, egli ha superato tutti i limiti umani: nessuna realtà gli resta chiusa, nessuna barriera può ostacolare la sua venuta. Anche quando noi siamo chiusi nel nostro dolore e nelle nostre fatiche il Risorto può entrare e portare linfa nuova ai nostri cuori, così che ogni momento di sofferenza non sia mai fine a sé stesso, ma diventi terreno fertile per una nuova consapevolezza.

Spesso le prime parole di Gesù sono un augurio di pace. Nel rinnovare il saluto Gesù affida ai discepoli la sua stessa missione. Per questo sono forniti di una particolare potenza dall’alto: il dono dello Spirito, trasmesso con l’atto dell’alitare. I discepoli si dovranno impegnare nella lotta contro il male, contro il peccato; non solo lo dovranno vincere in sé stessi, ma anche negli altri: dovranno aiutare l’umanità nelle sue lotte di liberazione dalle potenze oppressive del male. È quello che ci auguriamo di continuare a fare e di riuscire sempre a fare come UNITALSI a fianco degli ammalati e delle loro famiglie!

Pasqua, luce di un nuovo inizio

Colpisce la figura di Tommaso, che si fida solo della propria esperienza. Egli interpreta la problematica che attanaglia i cristiani di tutti i tempi, presi da tanti dubbi, incertezze, paure. Alla fine Tommaso arriva a dire: *mio Signore e mio Dio*. Egli afferma la divinità di Gesù in modo esplicito e chiaro. Il Risorto viene riconosciuto come Signore, colui che è stato costituito principio, cardine e fine dell’universo. Il Signore conceda anche a noi una fede che non vede, che accetta il Risorto in base a una testimonianza, quella degli Apostoli, quella della Chiesa; una fede che supera la quotidiana tentazione di voler toccare e verificare tutto. Quanti uomini ammirano Gesù fino al venerdì santo, indisponibili alla sua divinità! Con Tommaso anche noi vogliamo dire: *mio Signore e mio Dio*, augurandoci che la nostra fede in Lui diventi passione (intesa come dedizione e coraggio nel donarsi) così da essere guidati attraverso i giorni bui, sapendo che non esiste gioia più autentica di quella che fiorisce dopo la prova.

Auguro a tutti una Pasqua di vera Risurrezione: che possiamo rinascere ogni giorno, lasciando indietro ciò che appesantisce per abbracciare la luce di un nuovo inizio.

Buona Pasqua di luce e speranza!

Don Roberto, Assistente



LOURDES, CROCE

Sabato 21 febbraio eravamo tutti invitati a Zelarino, presso il Centro Pastorale Cardinale G. Urbani, per un importante appuntamento con Padre Nicola Ventriglia, religioso della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata, coordinatore dei cappellani italiani al servizio del Santuario di Lourdes, che tutti ben conosciamo per essere frequentemente guida nella recita del Santo Rosario alla Grotta di Lourdes alle ore 18:00 su TV 2000.

Titolo dell'incontro: "Attualità del messaggio di Lourdes, crocevia di popoli".

Per Padre Nicola, Lourdes è sicuramente "un grande osservatorio privilegiato della fede viva", attraverso il quale è possibile comprendere dove sta andando il cuore dei fedeli.

In questi ultimi anni si assiste a un cambiamento della domanda dei pellegrini: non c'è più soltanto la devozione tradizionale e strutturata di un tempo, per cui si chiedeva quasi esclusivamente la guarigione fisica del corpo ma c'è piuttosto "l'approdo di un'umanità ferita, talvolta lontana dalla pratica religiosa abituale", alla ricerca di un bisogno di senso, di ascolto e soprattutto di pacificazione interiore.

Quindi oggi a emergere con notevole intensità è piut-

tosto "la richiesta di una guarigione del cuore e delle relazioni".

Padre Nicola ha fatto sua l'espressione cara a Papa Francesco: Lourdes non più tanto luogo della pietà popolare ma "ospedale da campo" spirituale.

Siamo di fronte a una nuova epoca, "a una nuova sete di Dio", che sprigiona la necessità di essere accolta, interpretata e accompagnata.

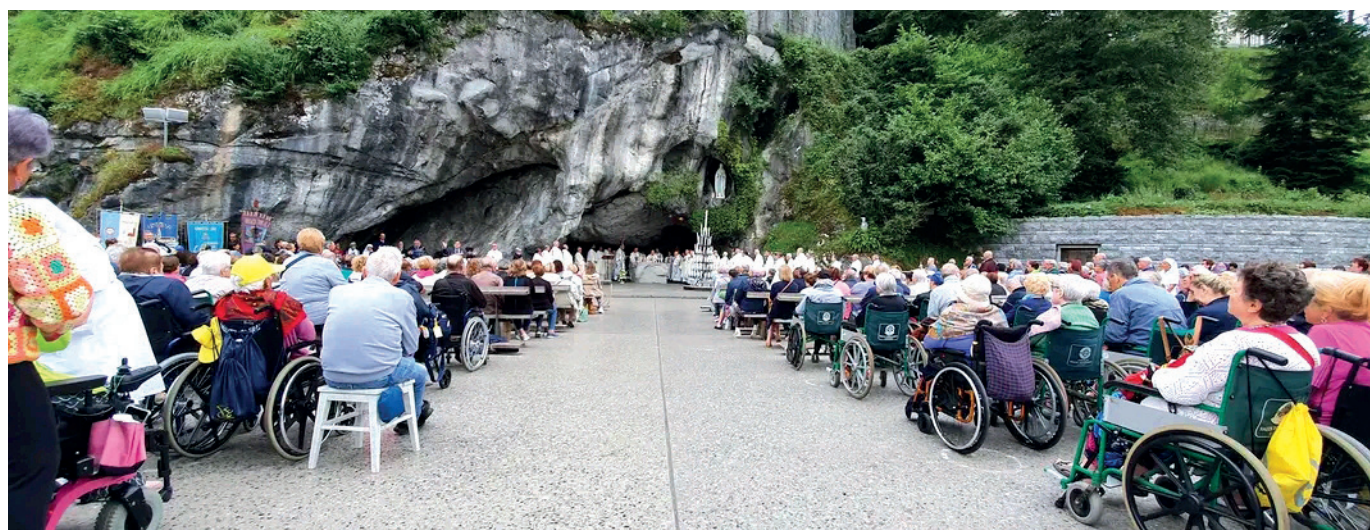
Nella prima parte della sua riflessione, Padre Nicola ha messo in evidenza alcuni aspetti dei volti della maternità di Maria che oggi emergono, definendo Lourdes come l'unico luogo dove è permesso piangere ed essere fragili, ognuno di noi davanti a Lei.



"Maria, madre dell'accoglienza radicale incondizionata" che accarezza e non giudica e ai cui piedi ciascuno di noi può deporre le proprie paure, la propria umanità, senza vergogna, senza timore di sentirsi giudicato.

È l'esperienza che ha vissuto Bernadette che si è sentita incontrata come persona: **se ci fosse stata una persona più ignorante di me, avrebbe scelto lei.**

"Maria, donna della concreta Speranza" che non è ap-



VIA DI POPOLI



parsa in un tempio dorato, ma in una semplice Grotta, una discarica, parlando il dialetto di una ragazza povera, non dando risposte ma offrendo la Sua presenza: “mi disse se volevo avere la bontà di recarmi colà per quindici giorni. Io le risposi di sì” (18 febbraio 1858 terza apparizione).

Maria “conosce il dolore della croce e per questo abita il dolore, restituendo dignità a chi per il mondo non conta nulla”. “*Maria, compagna silenziosa nel dolore*”: la Madre che “sta” (Stabat Mater), che non anestetizza il

dolore, ma è compagna silenziosa nel dolore.

A Lourdes rinasce quella speranza che sembrava perduta; il miracolo di quel luogo arriva a superare ogni nostra inquietudine.

La seconda parte della riflessione di Padre Nicola, si è

soffermata sulla domanda: “**Che cosa anima oggi la preghiera del pellegrino**”? La preghiera non è più una lista di richieste, ma piuttosto un grido di aiuto per ricevere la forza di andare avanti e non cedere allo scoraggiamento.

La richiesta del miracolo della guarigione fisica come evento prodigioso lascia spazio alla richiesta del miracolo della pacificazione: smettere di lottare e rifiutare la malattia, accogliendola e accettandola con dignità.

Si assiste pertanto alla conversione dello sguardo: la malattia non più come maledizione ma come luogo capace di generare amore.

Non più una “fede magica” (**trovare un sì ai propri desideri**) ma una “fede resiliente” (**pronunciare il proprio sì dentro alla difficoltà che si sta vivendo, scoprendo che dove finisce la pretesa inizia la vera pace**).

La guarigione più invocata è la pace del cuore, la capacità di perdonare e perdonarsi.

Il desiderio più grande oggi che motiva il pellegrinaggio a Lourdes è quello di poter vivere la complicità che Bernadette ha vissuto con *Aquerò*.

“Mi guardava come nessuno mi ha mai guardato” ha detto Bernadette con riferimento alla prima apparizione.

L'incontro è poi continuato sviluppando altri temi cari al messaggio mariano di Lourdes.

Al termine, l'augurio per noi volontari che ci prepariamo a vivere la stagione dei pellegrinaggi 2026, è stato quello di fare rifornimento della Grazia di Dio e tornare rinforzati, ma soprattutto sentire che la Madonna ci chiede di essere dei facilitatori all'incontro con Lei.

Anche noi con il nostro servizio siamo canali che facilitano la misericordia e il perdono.

Da Lourdes portiamo a casa sì l'acqua o la medaglietta benedetta, ma soprattutto portiamo a casa la vita nuova nel cuore, un cuore che è cambiato. ●

Il logo dei Pellegrinaggi 2026

All'incontro di formazione degli animatori, che si è tenuto ad Assisi, nei giorni dal 20 al 22 febbraio, al è stato presentato il nuovo Logo 2026.

Una LUCE INTENSA, un cerchio giallo che prende forma lentamente. È il simbolo della nostra vita: luminosa, preziosa, ma segnata anche da fragilità e imperfezioni. Le gocce che cadono al suolo raccontano proprio questo: le ferite, le fatiche, i limiti che ogni persona porta con sé. In questa luce appare MARIA, seduta, leggermente prostrata in avanti, con le mani giunte. Il suo atteggiamento è quello dell'umiltà e dell'ascolto. È la creatura che accoglie, che si apre al Mistero, che si affida.

Subito dopo si manifesta L'ANGELO, in ginocchio,

nel gesto solenne dell'annuncio. La sua mano indica il cielo: il messaggio viene dall'Alto, è dono, è grazia che irrompe nella storia.

Ed è proprio in quel momento che nella nostra vita appare una CROCE LUMINOSA. Non è segno di peso, ma di luce: illumina il cerchio della nostra esistenza, trasfigura le imperfezioni, dà senso al cammino. Infine, ai piedi della croce e al centro del logo, sboccia IL GIGLIO, simbolo di purezza.

È il segno della risposta fiduciosa, della vita che si rinnova nell'accoglienza.

Così il logo 2026 racconta l'Annunciazione come esperienza attuale: la luce di Dio entra nella nostra storia concreta e, attraverso l'umiltà e il servizio, la trasforma

in carità viva.

(dal sito unitalsi www.unitalsi.it 24 febbraio 2026)



Lourdes

Pellegrinaggio 2026

26 agosto - 1 settembre
treno e pullman da Padova

27-31 agosto aereo da Venezia



U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

**SOTTOSEZIONE
DI PADOVA**



Tema pastorale:
*«Ave Maria,
piena di grazia
il Signore è con te»*



LORETO
4-7 luglio
pullman

**LOURDES
NAZIONALE**
24-28 settembre
aereo da Verona

**FATIMA E
SANTIAGO**
11-17 ottobre
aereo da Venezia

**TERRA
SANTA**
14-21 novembre
aereo da Venezia

**Vieni come volontario:
abbiamo bisogno del tuo aiuto!**



Segreteria Sottosezione di Padova

Via A.F. Bonporti 20 - 35141 Padova - Tel. **049 8771745**
padova@unitalsitriveneta.it - www.unitalsipadova.it

Orario ufficio: da martedì a venerdì ore 9.00-12.00
in altri giorni e/o orari previo appuntamento



AM/ISO SACFO

**Contagiamoci
di solidarietà**

SOSTENIAMO LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

con una donazione a mezzo bonifico bancario intestato a **UNITALSI PADOVA**

IBAN: IT88T0103003283000061187930

per la deducibilità fiscale indicare: "Erogazione liberale a favore di **Unitalsi Sottosezione di Padova**" + nome e cognome, quindi inviare copia del bonifico via mail a **padova@unitalsitriveneta.it** indicando indirizzo di residenza e codice fiscale

Speranza Periodico della Sottosezione di Padova
Via Bonporti 20 - Tel. 049 8771745 - e-mail: padova@unitalsitriveneta.it
Direttore Responsabile: Don Cesare Contarini
Direttore: Don Galdino Rostellato
Autorizzazione Tribunale di Padova n. 501 del 1975
Stampa: Imprimenda srl - Limena (PD)

ATTENZIONE! PRENDERE BUONA NOTA!

Accesso alla nostra segreteria non più da
Via del Vescovado 29 ma da
Via A.F. BONPORTI 20 sempre al piano primo

Segreteria Sottosezione di Padova

Via A.F. Bonporti 20 - 35141 Padova - Tel. 049-8771745
padova@unitalsitriveneta.it - www.unitalsipadova.it

Orario ufficio: da martedì a venerdì ore 9.00-12.00
altri giorni e/o orari previo appuntamento